

Ritratto di uomo con cartiglio ambito lombardo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/t6060-00037/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/t6060-00037/>

CODICI

Unità operativa: t6060

Numero scheda: 37

Codice scheda: t6060-00037

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00681961

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o190-0000002

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Identificazione: Ritratto di uomo con cartiglio

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 1236

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: gentilizio

Denominazione: Villa Tamagno

Indirizzo: Viale Borri, 57

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO [1 / 3]

INVENTARIO [2 / 3]

INVENTARIO [3 / 3]

STIMA

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1800

Validità: post

A: 1849

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 72

Larghezza: 57

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI [1 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: corsivo

Posizione: in basso al centro (parzialmente nascosto dalla cornice)

Trascrizione: Milano

ISCRIZIONI [2 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a stampa

Tipo di caratteri: corsivo

Posizione: etichetta sul retro

Trascrizione: Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi 44495

Notizie storico-critiche

Quasi nulle ad oggi risultano le notizie riguardanti sia l'identità dell'effigiato che quella dell'autore del ritratto. Tra i più problematici - ed interessanti - dipinti della raccolta del nosocomio varesino, la tela, giunta a noi in mediocri condizioni, si distingue tuttavia per una schietta resa realistica, un dosato equilibrio chiaroscurale ed una buona coerenza compositiva, visibilmente sensibile alle formule della produzione pittorica della prima metà del XIX secolo. Complesso risulta, a questo primo livello di indagine, lo studio dell'opera che, smontata dalla cornice, lascerebbe visibile l'iscrizione

sul cartiglio e potrebbe rivelare sul retro qualche nota autografa o qualche indicazione cronologica. Tuttavia, una raffinata tecnica esecutiva affiora con grande evidenza nella definizione dello sguardo penetrante del benefattore abbigliato in vesti borghesi, nella disinvolta posa anticelebrativa e nella densa condotta del volto.

Nonostante la penuria di dati storici in nostro possesso induca alla cautela, sembra possibile poter avanzare in questa sede qualche parallelo con l'opera pittorica di Pelagio Pelagi e, ancor di più, con la prima fase di Giuseppe Molteni. Di questo tornano nell'opera qui presa in esame alcuni elementi tipici come una certa inclinazione per composizioni nitide e calibrate dipendenti dalla produzione più aulica e celebre di Hayez.

Venendo ora a delineare un'approssimativa traccia biografica del benefattore, conviene notare la presenza nella quadreria dell'Ospedale Maggiore di Milano di un olio su tela e di un disegno, entrambi attribuiti alla mano di Giovanni Vismara. Le due opere ritraggono, nella medesima inquadratura, Antonio Caimi, morto il 21 settembre 1850. Il benefattore immortalato nella quadreria milanese è individuato inoltre dal cartiglio che regge in mano: "Antonio Caimi sans façons d'anni 74/ morto il giorno 21 settembre 1850". Sul biglietto appare l'iscrizione: "Al D. / Antonio Caimi / vicolo Figniani 1482 / Milano".

Nelle schede del catalogo dell'ente milanese, inoltre, si precisa che: "il dipinto a mezzo busto del Caimi fu commissionato dall'Ente ospedaliero alla morte del benefattore che aveva voluto aggiungere al suo cognome il termine sans façons nella scritta per distinguersi dagli altri membri della sua famiglia. Il quadro andò perduto in un incendio e fu ripetuto dallo stesso autore nel 1885. Per il primo ritratto l'autore ricevette lire 500. Il Vismara cognato del defunto, segue lo schema consueto della ritrattistica ospedaliera, suggerendo una sobria ambientazione alla figura del benefattore".

Sebbene le indicazioni sopraccitate risultino in alcuni passaggi alquanto lacunose (non risulta chiaro ad esempio quale ritratto andò perduto nell'incendio e quando, se l'opera oggi presente nella quadreria milanese è la prima o la seconda versione del ritratto) è possibile ipotizzare, solo per brevi cenni, le coordinate cronologiche che riguardano il Caimi, forse figlio del ben più noto G. B. Caimi, medico chirurgo dell'Ospedale Maggiore di Milano, autore delle numerose aggiunte al volume di Istituzioni chirurgiche di G. B. Monteggia.

Le tre opere, vale a dire quella dell'ospedale di Varese e le due dell'ente milanese, sebbene molto distanti nella qualità esecutiva, rivelano sorprendenti affinità fisionomiche nel volto dell'effigiato. Inoltre, nel ritratto varesino, il cartiglio in basso, parzialmente nascosto dalla cornice, porta le sole parole leggibili "Al" e "Milano" alla fine. Come si deduce dalla scarsità di dati in nostro possesso, che solo una futura e più approfondita indagine comparativa contribuirà forse a dirimere, l'unico dato accertato è la stretta vicinanza fisionomica del benefattore borghese che risulta di ben maggiore qualità stilistica nella tela varesina piuttosto che negli esemplari milanesi di fattura complessivamente mediocre e standardizzata.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: discreto

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. dei Sette Laghi

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_t6060-00037_IMG-0000379850

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: t6060-00037-0000379850

Collocazione del file nell'archivio locale

C:\Documents and Settings\TOSHIBA\Desktop\esportazioni x STEFANIA VECCHIO\FOTO GRANDI S. V

Nome del file originale: OA-t6060-00037

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Fiorio M. T.

Titolo libro o rivista: Ospedale Maggiore/ Cà Granda/ Ritratti moderni

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1987

V., pp., nn.: p. 230

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore

Nome: Castaldo, Clara

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Marelli, Isabella

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2010

Nome: Castaldo, Clara

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Marelli, Isabella